

PERFORMING HISTORY

con **Ion Grigorescu e il duo di artisti Anetta Mona Chişa & Lucia Tkáčová**

Curatori: Maria Rus Bojan e Ami Barak

Con la collaborazione speciale di Bogdan Ghiu, della rivista *IDEA arts + society* e IRES

Commissario: Monica Morariu

Commissario aggiunto: Alexandru Damian

Padiglione Romania – Giardini di Castello

4 Giugno – 27 Novembre, 2011

Conferenza stampa:

1 Giugno, 2011 alle 15.15

Inaugurazione del Padiglione:

2 Giugno 2011 alle 14.15

www.performinghistory.ro

PERFORMING HISTORY con *Ion Grigorescu e il duo di artisti Anetta Mona Chişa and Lucia Tkáčová* è il progetto che rappresenta il Padiglione della Romania alla 54 Mostra Internazionale d'Arte – la Biennale di Venezia 2011, Giardini di Castello.

PERFORMING HISTORY ha come principale finalità l'idea di molteplici modalità di relazionarsi alla storia e alla storia attuale come ipostasi di diverse modernità specifiche. Concentrandosi su pratiche estetiche ed artistiche diverse che non sono specifiche solamente per la Romania, ma per tutto l'est europeo, questo progetto non prova solamente a rimettere in atto una storia vissuta dell'arte degli ultimi decenni o meglio la storia post-totalitarismo dell'Est, ma cerca invece di evidenziare che l'unico valido approccio possibile è quello di confrontare in modo equo tutti i diversi tipi di modernità e forme di modernizzazione.

Il concetto curatoriale evolve come dialogo a confronto transgenerazionale tra Ion Grigorescu, una figura leggendaria dell'arte sperimentale romena, e gli artisti Anetta Mona Chişa & Lucia Tkáčová, tra i due curatori, Maria Rus Bojan e Ami Barak, e il coinvolgimento dello scrittore Bogdan Ghiu e il sociologo Vasile Dâncu.

Il progetto propone una rivalutazione creativa della nostra propria storia con i mezzi di un assemblaggio dinamico visivo: una meta-presentazione nella quale la storia è esibita e traslata a diversi livelli di comprensione, che riflette le principali sfide e paradigmi comparsi che sono comuni all'area post-comunista dell'est Europa

Gli elementi esplorati sono la natura ambigua delle tradizioni moderniste e le neo avanguardie dell'est Europa, l'estetica della precarietà, la persistenza del realismo minimale, la religiosità e la spiritualità convertite in pratica artistica concettuale, la rappresentazione del corpo e l'articolazione di nuove semiotiche basate su riattivazione dei simboli ereditati dal periodo comunista.

Ion Grigorescu, nato nel 1945 a Bucarest, è una figura iconica della performance e dell'arte concettuale in Romania. Insieme ad altri artisti dell'est europeo quali Jiří Kovanda, Július Koller, Mladen Stilinović o, più tardi, Tibor Hajas, Ion Grigorescu è sempre più riconosciuto per il suo ruolo nella promozione dell'arte clandestina, di resistenza, durante il totalitarismo comunista. Precursore dell'uso concettuale e performativo del proprio corpo come medium artistico in Romania nei primi

anni '70, Grigorescu e anche uno dei pochi artisti romeni che hanno illustrato in maniera radicale e concettuale temi contemporanei perfettamente sincronizzati con il proprio tempo. Grigorescu ha apportato un grandissimo contributo alla formazione della coscienza critica capace di articolare una critica genuina universale in termini razionalisti-discorsivi, performativi ed artistici.

Con questa mostra l'artista porta al visitatore in un viaggio dentro al quotidiano, per raggiungere sfere della vita emotive, sociali, storiche, sessuali, politiche e spirituali. Con un *display* che funziona come un'unica installazione, opere storiche, documentazioni di alcune delle più famose sue performance degli anni settanta e novanta vengono combinate in nuovi video, tra i quali uno di loro è stato commissionato appositamente per questo progetto.

Tracciando un intervallo, il più giovane duo di artisti Anetta Mona Chișa & Lucia Tkáčová riattiva i riferimenti storici e gli trasforma in nuovi significati ed esperienze, rafforzando i collegamenti tra le generazioni e provando la continuità critica e etica. I due artisti lavorano insieme dal 2000. Il loro lavoro intende apportare una maggiore percezione globale dello stato di introspezione, una curiosità nell'esplorazione del mondo in cui vivono ed una relazione complessa tra individuale e collettivo nella società contemporanea. Il loro contributo al progetto consiste in un'opera video commissionata appositamente per l'evento ed un intervento concettuale che copre le facciate del Padiglione Romania. L'ultima opera tratta la missione, la struttura e la potenzialità della Biennale di Venezia quale istituzione. Entrambe le opere trattano le dissensionanti quali parti del conflitto interno che definisce la posizione degli artisti nella società odierna.

Il catalogo, che apparirà come un numero speciale della rivista *IDEA arts + society*, edito dallo scrittore e teorico Bogdan Ghiu – che ha avuto un contributo essenziale al progetto già dall'inizio – completa la mostra. Il concetto editoriale traccia l'evoluzione degli artisti fra la struttura politica e filosofica dell'est europeo, una regione che sta attraversando un processo di propria reinvenzione. Sono stati invitati a scrivere i contributi critici, curatori, storici d'arte, sociologi, filosofi dell'ex Cortina di Ferro.

In collaborazione con il dott. Vasile Dâncu e l'Istituto Romeno per Valutazione e Strategia (IRES) è sviluppato un progetto speciale di interazione con il pubblico. Lo studio sperimentale proverà a "tuffarsi" nella memoria collettiva dell'Est e dell'Ovest per indagare sulla ricezione del progetto *Performing History*. Lo scopo dello studio è stato di identificare le percezioni occidentali sull'est generalmente e sul comunismo particolarmente, ma anche per valutare una ricollocazione del comunismo e degli stereotipi riguardanti il capitalismo dal punto di vista dell'Est.

Con questo progetto, gli artisti e curatori desiderano rivedere le opportunità per dibattere le dinamiche delle modernità dalla prospettiva specifica. Il tema della 54. Mostra Internazionale d'Arte – la Biennale di Venezia, "ILLUMInations", ha caratteristiche particolarmente favorevoli a riguardo: la ridefinizione dell'identità, la rivisitazione e la rivalutazione della tradizione della modernità, la riaffermazione delle potenze nell'arte, una nuova sobrietà artistica; in breve, il bisogno del riassetamento comprensivo della storia e la riflessione delle sue eredità culturali.

Giorni d'apertura: Orario: 10.00–18.00. Chiuso il Lunedì (ad eccezione del 6 Giugno e 21 Novembre 2011)

Contatto per materiali stampa: mbartagency@gmail.com, Tímea Lelik: +31.614789395, Hanna Alkema: + 33.676994826

Organizzatori:

Ministero Romeno della Cultura e del Patrimonio Nazionale, Ministero degli Affari Esteri e Istituto Culturale Romeno.

Produttori:

Centro Internazionale d'Arte Contemporanea di Bucarest e MB Art Agency.

Partner:

Rivista *IDEA arts + society*, Istituto Romeno per Valutazione e Strategia della Romania (IRES), Lotteria Romena, Project Foundation e TVR Cultural.

La partecipazione degli artisti è sostenuta da: JGM Galerie, Parigi, Galerija Gregor Podnar, Berlino, Ljubljana, Artra Gallery, Milano, Christine König Gallery, Vienna.

Sponsor:

Grup Transilvae, ENEL Italia, Iordăchescu, Udrescu & Asociații e VenhoevenCS e I-Look.



JGM. Galerie

GALERIJA GREGOR PODNAR

ARTRA

CHRISTINE KÖNIG GALERIE



IORDĂCHESCU
UDRESCU & asociații

